

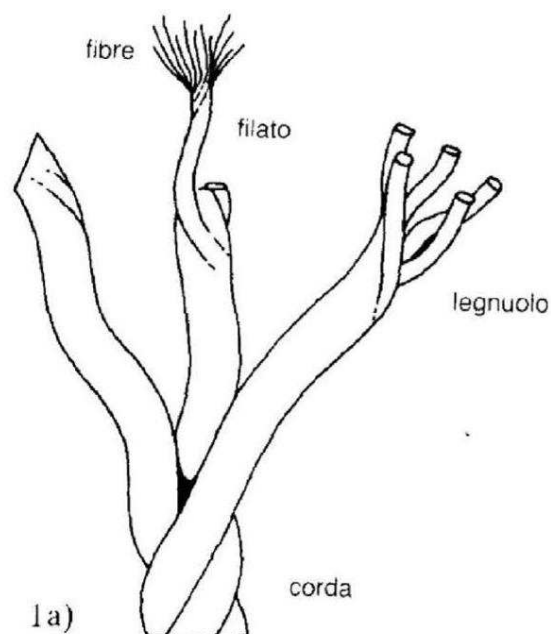
## I nodi marinari

dispensa a cura di Daniele Dardi

### Caratteristiche delle corde

Prima di descrivere i singoli nodi è necessario conoscere le corde nella loro struttura e per il materiale con cui sono costruite, allo scopo di poter scegliere quella più adatta all'uso desiderato.

Per la struttura o la costruzione, le corde si dividono in:



Le **corde ritorte** sono costituite da un fascio di filacce ritorte, chiamato filato o trefolo. Più trefoli ritorti tra loro, normalmente avvolti in senso destrorso con torsione opposta a quella delle filacce, formano un legnuolo. Più legnuoli, solitamente da tre a cinque, uniti tra loro con torsione opposta a quella del legnuolo formano la corda ritorta.

Questa corda ha come caratteristiche: maggior rigidità; mantiene la sezione rotonda; ottima resistenza all'usura; ottima resistenza al nodo; adatta a lavori gravosi e vanno sempre avvolte in senso orario. Sono utilizzate quasi esclusivamente come cime d'ormeggio, sia in poliestere che in nylon.



corda ritorta  
a tre trefoli



va avvolta  
in senso  
orario



**Le corde trecciate** sono costituite generalmente da una anima di fibra vegetale o sintetica, che ha la funzione di conferire resistenza alla corda ed è costituita da fili intrecciati oppure diritti, cioè hanno dei fili paralleli continui dall'inizio alla fine della cima, ed è ricoperta da fili intrecciati che formano la calza, con funzione protettiva ed estetica.

Le caratteristiche di questo tipo di corda sono: maggior morbidezza; si appiattisce aumentando la presa; non perde la resistenza finché non è intaccata l'anima; alcuni nodi si sciolgono troppo facilmente; più versatile e più maneggevole. Le cime intrecciate sono difficili da avvolgere in quanto tendono ad aggrovigliarsi.



corda  
intrecciata



si avvolge in senso  
orario ma a otto

Anche il **materiale utilizzato** conferisce specifiche caratteristiche alle corde. Ormai quasi scomparse le corde in fibra vegetale, come la canapa, la manilla e il sisal, in commercio sono reperibili quasi solamente quelle in fibre sintetiche, per le quali vengono utilizzati normalmente i seguenti materiali:

- **Polietilene:** Materiale galleggiabile e di basso costo, non tiene al nodo, di scarsa resistenza, è scivoloso ed fortemente allungabile. Utilizzato normalmente per la sagola del pallone segna sub.
- **Polipropilene:** Molto simile al polietilene, è solamente più resistente e con basso allungamento. Ha la caratteristica di galleggiare e si usa in casi particolari, quali le cime di soccorso, per il salvagente dei natanti e per grossi cavi.

- **Poliammide:** Conosciuto come nylon, perlon o lilion, possiede ottime caratteristiche di resistenza, usura e di tenuta ai nodi. Utilizzato per le cime di ormeggio in quanto molto elastiche e allungabili Non galleggia.

- **Poliestere:** Conosciuto come terital, dacron o terylene, è il miglior materiale per confezionare corde ed il più caro. Non galleggia.

Quando si taglia una corda in sintetico si deve avere l'accortezza di eseguire un taglio netto con una lama affilata e di scaldare le parti terminali con una fiamma, in modo di fondere le materie plastiche, appiattendole quando sono ancora morbide con le dita inumidite o con la lama. Tale operazione è necessaria per evitare che la corda si sfilacci e divenga presto inutilizzabile.

Per le corde in vegetale e/o ritorte si deve procedere all'impalmatura, eseguendola con molta cura, facendo dei colli molto accostati uno all'altro e serrando con forza.



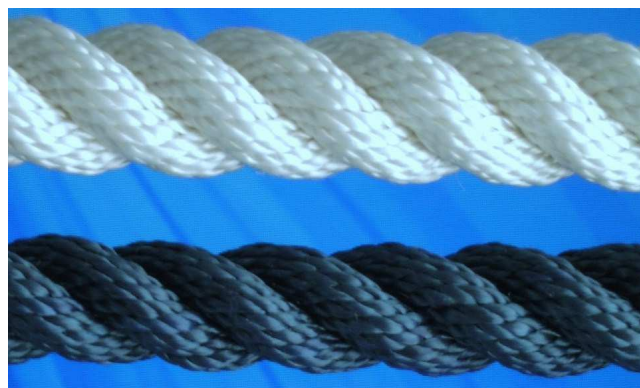
Corda polietilene



Corda polipropilene



Corda poliamminide



Corda poliester